

# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, novembre 1969

*Tournée internazionale*

*Irna  
Leco*

*Quero*

*Torino*

*Vicelli*

*Alba*

*Borghese*

*Roberto*

*Borghese*

*Alba*

*Stabile Trieste*

*+ scheda e guida*

*Foto di prosa*

*in un portfolio*

IL TEATRO STABILE DI TORINO presenta "SAVONAROLA"  
di Mario Prospero - Regia di Renzo Giovampietro

Lo Stabile di Torino presenta Savonarola (il titolo completo dell'opera suona: La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola) di Mario Prospero con la regia di Renzo Giovampietro, le scene e i costumi di Silvano Falleni, le musiche di Roberto Gaitre.

Interpreti principali lo stesso Giovampietro, Antonio Battistella e Giulio Oppi. Accanto a loro Marcello Tusco, Armando Alzelmo, Guido Gheduzzi, Franco Ferrari, Marcello Mandò, Attilio Cucari, Valerio Ruggero, Gianfranco Salodini, Lombardo Fornara e altri.

Lo spettacolo è stato presentato nel quadro del XVIII Festival della Prosa della Biennale di Venezia e ha debuttato a Torino al Teatro Carignano il 21 ottobre.

Il Teatro Stabile di Torino, nel corso della stagione, oltre alla novità di Prospero, presenta anche quella di Arpino, Donna amata dolcissima. Lo Stabile torinese mira, con tali scelte, a riaffermare il proprio fondamentale interesse verso gli autori italiani contemporanei e la loro problematica.

\*\*\*\*\*

Mario Prospero è nato a Roma il 9 agosto 1940. Figlio del critico e autore Giorgio Prospero, si è interessato al teatro già durante gli studi universitari, dando vita con altri al CUT di Roma. Autore, in collaborazione con Renzo Giovampietro, dei Discorsi di Lisia e del Governo di Verre, da testi di Lisia e Cicerone, per la regia dello stesso Giovampietro, ha collaborato inoltre alla riduzione televisiva e cinematografica dell'Odissea per la regia di Franco Rossi. Di un suo studio sul Ruzante è stata pubblicata una parte nei Quaderni del Teatro Stabile di Torino.

\*\*\*\*\*

Così Mario Prospero presenta il suo dramma:

"La vicenda di un predicatore - Savonarola - come soggetto di un dramma, può apparire, a chi conosce il travaglio, i rifiuti, le ripugnanze della più recente drammaturgia, e il frutto di una non partecipazione, forse perfino di una ignoranza, dell'attualità teatrale, e il risultato di una scelta volutamente indipendente. Un dramma fondato sulla parola sa di incontrare per questo solo motivo l'ostilità delle correnti più aggiornate, fautrici di pantomime orgiastico-rituali e di agghiaccianti nonsense. Come può la parola rivolgersi ai suoi nemici? Come può distinguersi dai rumori, che si levano per ricoprirlo? Occorre una parola che non sia anch'essa rumore, una parola speciale... Ed ecco Savonarola, non solo predicatore, ma profeta: contro la cortina ostile dell'informale e dei rumori, in cui si mischiano senza trasparire le mille favole consumistiche, tutte equivalenti, egli vibra i colpi di una parola diversa, una parola che è azione e conoscenza ad un tempo, una parola ignorata, ma attesa e necessaria: la profezia; p r o f e z i a i n t e r p r e t e dell'invisibile, con



tro le conclusioni deterministe basate sul visibile, profezia interprete della morte, della vita inconscia e di quella futura, contro i difensori delle forme obbligatorie del presente, profezia come fede nella libertà dell'uomo, come ricerca della via - che esiste - di una possibile liberazione. Contro questa parola sono destinate a fallire tutte le mistificazioni di una falsa tolleranza, tutte le untuose parole di falsa stima, tutti gli ovattati tentativi di sdrammatizzazione e di oblio, tutte le ipocrite offerte di connivenza con il potere.

"La profezia impegna inesorabilmente a una posizione netta e vera: "Chi non è con me è contro di me" dice Cristo, "O vi convertite o mi perseguitate" di ce Savonarola. Ma Savonarola non ha tuttavia una fama univoca, si dirà. Non pochi, a cominciare dai suoi contemporanei, hanno sospeso ogni giudizio su di lui, come ad esempio il Guicciardini, altri lo hanno accusato di essere un astuto sobillatore (Machiavelli), altri un fanatico iconoclasta, un asceta odiatore della cultura, una resurrezione anacronistica del Medio Evo...

"Questo dramma non è un'Apologia. Savonarola si difenderà da sè, e lascerà allo spettatore di giudicarlo. Allo stesso modo Alessandro VI, facile bersaglio di sdegni moralisti e puritani, ha il più ampio spazio per vivere le sue incertezze, il suo disagio di Papa contestato, la sua ripugnanza e pure il suo cedimento verso misure repressive che con tutta la sua abilità cerca di evitare (ma evitando al contempo anche la riforma pretesa da Savonarola); insomma si offre anch'egli, con quanta sincerità gli è possibile, al solo giudizio degli spettatori".

---



# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 5 novembre 1969

Con NOTTI ASTIGIANE inizia l'attività  
del nuovo TEATRO ERBA

---

Notti Astigiane, da L'Opera Jocunda di Giovan Giorgio Alione, andrà in scena al nuovo Teatro Erba di Corso Moncalieri 241, lunedì 10 novembre alle ore 21,15.

Lo spettacolo, allestito dall'Associazione del Teatro Piemontese con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino, è stato messo in scena da Gualtiero Rizzi che ha curato anche la riduzione del testo; le scene e i costumi sono di Eugenio Guglielminetti, le musiche di Roberto Goitre, le coreografie di Sara Acquarone.

Protagonista dello spettacolo il popolare cantante e attore piemontese Gipo Farassino.

Accanto a lui un gruppo di attori, alcuni provenienti dalle gloriose file del Teatro Piemontese, altri giovani e giovanissimi, che recitano, cantano, mimano e danzano, oltre a cimentarsi in divertenti esercizi di trasformismo (ad esempio, i costumi sono cambiati sotto gli occhi del pubblico, e le estrose scene di Guglielminetti si modificano a vista), come richiede la regia di questo festoso "collage" di testi comici cinquecenteschi.

Partecipano allo spettacolo Alessandro Esposito, Piera Cravignani, Lia Scutari, Bob Marchese, Federico Goletti, Franco Ferrarone, Luciana Barberis, Sandrina Morra, Dario Anghilante, Gianni Guaraldi, Edgar Devalle, Susanna Fadini.

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire dello sconto del 50%. Le prenotazioni si effettuano presso il Botteghino del Teatro Stabile in via Rossini 8.

P.S. LA STAMPA E' CORDIALMENTE INVITATA ALLA SERATA DEL 10 NOVEMBRE.

LA PREGHIAMO DI VOLERCI CORTESEMENTE CONFERMARE LA SUA PARTECIPAZIONE ENTRO SABATO 8 NOVEMBRE, IN MODO CHE LE VENGANO RISERVATI I POSTI IN TEATRO. (Telefonare al 539.707 - interno 51).



# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 6 novembre 1969

## INIZIATIVA DECENTRAMENTO

E

TEATRO - CIRCO

---

Lunedì 10 novembre, alle ore 18,30, il Teatro Stabile di Torino terrà una conferenza-stampa per illustrare l'iniziativa decentramento, con la quale quest'anno il Teatro si impegna a stabilire un regolare rapporto con il pubblico di 4 Quartieri decentrati della Città: MIRAFIORI SUD - FALCHERA - VALLETTE - CORSO TARANTO; in prospettiva, compatibilmente con i mezzi a disposizione, il Teatro si ripromette di estendere l'iniziativa a tutti gli altri quartieri.

L'azione di decentramento si svolge su due piani: presentazione di normali spettacoli dello Stabile nei Quartieri ( a tal fine il Teatro si è assicurato un tendone da circo per disporre di un ambiente autonomo e di sufficiente capienza) e produzione di spettacoli in loco da parte di una apposita équipe che agirà in collaborazione degli abitanti dei Quartieri che a tal fine si sono già organizzati in Comitati.

La conferenza-stampa viene indetta per la giornata di lunedì in quanto proprio lunedì sera, a Mirafiori Sud, alle ore 21, sotto il tendone, verrà presentato il primo spettacolo dello Stabile in Quartiere: Sayonarola di Mario Prosperi.

L'appuntamento con la stampa è alle ore 18,30 sotto il tendone del circo nel Quartiere di Mirafiori-Sud in via Roveda-Mercato.

I RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA SONO CORDIALMENTE INVITATI.

---



# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 6 novembre 1969

UN SUPPLEMENTO DI REPLICHE PER

DONNA AMATA DOLCISSIMA

la novità di Giovanni Arpino

Inizio della tournée il 18 dicembre

-----

Lo spettacolo inaugurale della stagione 1969-70 del Teatro Stabile di Torino, Donna amata dolcissima di Giovanni Arpino, ha fatto registrare un così festoso successo di pubblico, che la Direzione del Teatro ha deciso di prolungare il calendario delle repliche oltre i termini previsti e di spostare lo spettacolo, a partire da martedì 11 novembre, dalla Sala Gobetti, al più capace Teatro Carignano. Questo supplemento di repliche si protrarrà sino a sabato 15 novembre.

Lo spettacolo, che si avvale dell'interpretazione di due attori di eccezionale bravura e di larga popolarità come Tino Scotti e Milly, effettuerà quindi una tournée attraverso numerose città italiane, che già hanno manifestato il desiderio di ospitare nei loro teatri la novità di Arpino.

La tournée inizierà il 18 dicembre al Teatro Odeon di Milano.

La simpatia con cui il pubblico ha accolto Donna amata dolcissima, spettacolo che fonde - non solo per virtù di testo ma anche di realizzazione registica e scenografica, dovute rispettivamente a Filippo Crivelli e Danilo Donati (non sono da dimenticare neppure le musiche di Fiorenzo Carpi), oltre che naturalmente di interpretazione - ironia e amarezza, fantasia e realismo, in una trasposizione paradossalmente fiabesca della più normale realtà quotidiana, sta a provare la felicità di una scelta che va incontro, senza troppo irti pungiglioni di impegno polemico, ai latenti e concreti bisogni dello spettatore odierno. Riprova di ciò è fornita dai dati statistici sull'affluenza del pubblico e sugli incassi.

La stragrande maggioranza degli abbonati del Teatro Stabile, pur avendo quest'anno, com'è noto, la possibilità di scegliere tra i 12 spettacoli in cartellone, ha optato per la novità di Arpino, tant'è che in 27 giorni di rappresentazione si sono registrate 7.000 presenze, che equivalgono, stante la capienza della Sala di via Rossini, ad una serie ininterrotta di esauriti.

Il successo è andato comunque al di là dell'ambito degli abbonati in quanto, tra le presenze ricordate sopra, vanno incluse anche quelle degli spettatori occasionali che sono stati circa 2.000. Ne è derivato un incasso totale di 8 milioni e 623 mila lire.

Un successo quindi di considerevoli proporzioni che ci rallegra in particolare essendo stato ottenuto con una novità assoluta italiana.

-----



Torino, 7 novembre 1969

## LA SETTIMANA NEI TEATRI

Donna amata dolcissima di Giovanni Arpino, primo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, prolungherà le sue repliche, trasferendosi dal Teatro Gobetti al più capace Teatro Carignano. Le recite cominceranno da martedì 11 e termineranno sabato 15 novembre. Regista dello spettacolo Filippo Crivelli, scenografo Danilo Donati. Le musiche sono di Fiorenzo Carpi. Protagonisti Milly e Tino Scotti.

Da lunedì 10 novembre il Teatro Circo ( di cui lo Stabile si serve quest'anno per estendere la propria attività anche nelle località prive di adeguate attrezzature stabili) agirà nei quartieri cittadini, nel quadro dell'iniziativa decentramento promossa dal Teatro. Concluse le repliche al Carignano, Savonarola di Mario Prosperi sarà portato nei quartieri con il seguente calendario: Lunedì 10: Mirafiori-Sud (Via Roveda-Mercato); Martedì 11: Falchera ( Piazza Falchera-Mercato); Giovedì 13: Le Vallette (Piazzale antistante la Delegazione Comunale).

Ricordiamo che la regia dello spettacolo è stata curata da Renzo Giovampietro, le scene e i costumi da Silvano Falleni, le musiche da Roberto Goitre. Gli interpreti principali, oltre lo stesso Giovampietro, sono Antonio Battistella e Giulio Oppi.

Terza importante novità della settimana: lunedì 10 novembre, al nuovo Teatro Erba di corso Moncalieri 241, primo spettacolo del cartellone del Teatro Piemontese, Notti Astigiane, di G. G. Alione, elaborazione e regia di Gualtiero Rizzi, realizzato dall'Associazione del Teatro Piemontese in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. Scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, musiche di Roberto Goitre, coreografie di Sara Acquarone. Protagonista Gipo Farassino. Interpreti principali: Alessandro Esposito, Bob Marchese, Lia Scutari, Piera Cravignani, Wilma D'Eusebio, Franco Ferrarone, Federico Goletti.



# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Alba  
x Lepri  
Conole  
x Alessandro  
Fagnola Prince

Il Teatro Stabile di Torino presenta Le mosche di Jean Paul Sartre, nell'allestimento della Compagnia dei Quattro: Valeria Moriconi - Tino Carraro - Renzo Montagnani - Adriana Innocenti, regista Franco Enriquez, scenografia di Emanuele Luzzati. Hanno collaborato allo spettacolo anche Marise Flach per la parte mimica e Giancarlo Chiamello per le musiche.

Spettacolo di eccezionale interesse per la qualità della realizzazione, che ha ottenuto già la scorsa stagione i più ampi ed unanimi consensi di critica, e per l'eccezionale interesse del testo che porta la firma di uno dei nomi più significativi della cultura contemporanea.

Com'è stato giustamente osservato, proprio nel teatro, Sartre, filosofo e pensatore aperto a tutte le sollecitazioni della sensibilità moderna, ha incarnato nella forma più viva la proprie idee. Più viva e, allo stesso tempo, più limpida, tanto che il suo teatro riesce sempre ad essere, ad alto livello, divertimento e appassionante avventura.

Le mosche sono la prima opera drammatica di Sartre e vennero rappresentate in Francia durante l'ultima guerra, quando il Paese soggiaceva all'occupazione tedesca, sicchè la vicenda del dramma ha potuto, in quel momento, essere interpretata come una allusione alla condizione storica della Francia.

L'opera è infatti una libera e moderna - moderna nello spirito - rielaborazione della tragedia greca che ha per protagonisti Agamennone, Clitennestra, Egisto, Elettra e Oreste, insomma è una rielaborazione dell'Orestea di Eschilo, dove il flagello che colpisce la città punita dagli Dei per le sue colpe è materializzato dalla presenza appunto delle mosche da cui deriva il titolo. L'opera è imperniata sul tema della libertà dell'uomo, sulla responsabilità degli atti umani, e soprattutto sul costo della libertà. Oreste infatti, l'eroe che si assume la responsabilità delle sue azioni, libererà la città dal flagello, ma allo stesso tempo sarà lui a pagare il prezzo del suo gesto grandioso e terribile al medesimo tempo.

Le mosche possono considerarsi una delle più pure e alte testimonianze dell'ingegno di Sartre, dramma perfettamente valido a più di 25 anni dalla sua prima rappresentazione in quanto, il tema che affronta, nel suo lucido rigore definisce, al di là di tutte le situazioni contingenti, un tipico momento della condizione umana. Ricordiamo che Sartre, filosofo, romanziere, autore drammatico e scenarista, è nato a Parigi nel giugno del 1905. Tra le sue opere filosofiche più importanti si possono ricordare L'essere e il nulla, L'esistenzialismo è un umanesimo, Critica della ragione dialettica ecc.; tra le opere narrative Il muro e La nausea; amplissima anche l'opera di saggista, letterario e politico (non dimentichiamo che Sartre ha fondato e dirige la rivista Les temps modernes) e l'opera di drammaturgo tra cui segnaliamo A porte chiuse, Morti senza sepoltura, La sgualdrina timorata, I sequestrati d'Altona. Negli scorsi anni il Teatro Stabile di Torino ha presentato Le mani sporche e, nell'allestimento dello Stabile di Genova Il diavolo e il buon Dio; quest'anno lo Stabile di Trieste mette in scena Nekrassov. Bastano questi pochi dati a dimostrare la persistenza dell'interesse dell'opera di Sartre, di cui, ripetiamo, Le mosche sono uno dei momenti più alti.



# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 13 novembre 1969

E H ?

di Henry Livings

presentato dalla Compagnia -Gruppo del Teatro Stabile  
da martedì 18 novembre al Gobetti

-----

Eh? di Henry Livings, terzo spettacolo in abbonamento della stagione 1969-70 del Teatro Stabile di Torino, andrà in scena, in "prima" assoluta italiana, martedì 18 novembre, alle ore 21,15, al Teatro Gobetti (via Rossini 8).

Lo spettacolo è allestito dalla Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile di Torino di cui fanno parte Enrico Carabelli, Anna D'Offizi, Roberto Marelli, Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni e Rino Sudano. Le scene sono di un giovane scultore e scenografo, Enzo Sciavolino, i costumi di Angelo Delle Piane, le musiche di Roberto Goitre.

Lo spettacolo riveste, a nostro avviso, un duplice interesse. La commedia, infatti, come abbiamo detto, novità assoluta per l'Italia, è l'opera di uno di quei giovani autori che agiscono nell'ambito di quella vigorosa e originale fioritura drammatica, esplosa in Inghilterra nel 1956 con la comparsa di Ricorda con rabbia di John Osborne.

Si tratta, com'è noto, di un teatro nel quale le generazioni del dopoguerra esprimono il loro malumore e la loro contestazione alla società tradizionale.

Henry Livings tuttavia, occupa un posto a sé nell'ambito del movimento: respira l'aria del tempo, è cioè in certo modo un arrabbiato contestatore, all'attacco del perbenismo piccolo-borghese; a differenza però della maggior parte dei giovani commediografi inglesi odierni, non traduce il suo atteggiamento polemico in toni aspri e drammatici, in violenza verbale ed in palese gusto per la dissacrazione dei valori, bensì in una forma in cui il comico, la beffa, il sarcasmo, il divertimento paradossale hanno un netto sopravvento. In altre parole Livings si inserisce nel filone tipicamente inglese dello humor.

La commedia Eh? (a cominciare dal titolo) è un chiaro esempio di tutto ciò. Basti dire che la storia ci fa assistere all'esplosione di una caldaia nella quale vengono simboleggiati ironicamente l'ordine e la meccanizzazione della società contemporanea, di cui gli addetti per insofferenza alla routine si disinteressano al punto di provocare la catastrofe, che teatralmente, è superfluo dirlo, acquista quasi il valore di un gigantesco fuoco d'artificio. Insomma, una enorme, beffarda risata.

Il secondo motivo di interesse è dato dal fatto che lo spettacolo è allestito, come abbiamo detto, dalla Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile, vale a dire da una Compagnia di giovani attori che lavorano in forma sperimentale seguendo il criterio della regia collettiva, nel tentativo di svincolarsi dal ferreo condizionamento che il criterio del regista unico spesso comporta. Siamo quindi di fronte ad un gruppo di giovani attori che portano in scena il testo di un giovane autore, senza intermediari, in un dialogo diretto e aperto.



Ricordiamo che la Compagnia-Gruppo ha già allestito, in apertura di stagione, fuori abbonamento, con vivo successo di critica, Cavalleria Rusticana di Verga, spettacolo che sarà ripreso nelle prossime settimane nel quadro dell'attività di decentramento del Teatro Stabile.

- o - o - o - o -

Henry Livings, nato nel Lancashire nel 1929, è, come John Osborne, John Withing, Alun Owen, Harold Pinter ed altri autori dell'ultima generazione, un attore che proprio nell'esercizio del suo "mestiere" ha scoperto la vocazione di scrittore.

Livings ha studiato lingue all'Università di Liverpool. Dopo il servizio militare nella RAF si è dedicato al teatro, lavorando nel Theatre Workshop. Incoraggiato da Peter Hall, ha cominciato a scrivere testi che egli stesso definisce "farse serie", nelle quali gli interpreti possono abbandonarsi alla più scatenata fantasia.

La sua prima opera - Stop in Whoever you are - venne rappresentata nel 1961 all'Arts Theatre. Ancora nel 1961 il Theatre Workshop mise in scena Big Soft Nelly e l'anno seguente Peter Hall al Arts Theatre Nil Carborundum.

Eh? è del 1964 e venne allestito dalla Royal Shakespeare Company. Nel 1968 Livings presentò negli Stati Uniti Honour and Offer. Tra i titoli delle altre opere di Livings ricordiamo Stop It, Kelly's Eye, There's no Room for you, Here For a Start, Good Grief.

L'autore continua a produrre con vena generosa e comica.

Peter Hall, che ha tratto da Eh? un film, considera la commedia ammirabile per forza comica e per classicità della situazione: l'uomo contro la macchina. La prepotenza di quest'ultima, secondo Hall, è evidente e crescente, tanto che ci avviamo all'epoca in cui, egli dice paradossalmente, il proprietario di una fabbrica al mattino andrà a schiacciare un bottone e tutto si metterà in moto, limitandosi a tornare la sera per rischiacciarlo e fermare gli ingranaggi: gli uomini non sono più necessari. "Non si tratta di fantascienza o di fantasia - scrive Peter Hall, niente affatto. È una situazione che basta guardarsi attorno per accorgersi che sta per diventare realtà".

Su una realtà di questo tipo, con evidente esito comico, si innesta la commedia di Livings.

- o - o - o - o -

Le prenotazioni si effettuano presso il Botteghino del Teatro Stabile, via Rossini 8 - Torino - Telefono 87.93.42 - 87.93.43

---

N.B. LA INVITIAMO CORDIALMENTE ALLA "PRIMA" DEL 18 NOVEMBRE.

Se il Suo giornale non dispone di posti fissi, La preghiamo di volerci cortesemente confermare, entro la giornata di lunedì 17, la Sua partecipazione in modo che Le vengano riservati i posti in Teatro. (Telefono 539.707 - interno 51).



# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 13 novembre 1969

## LA SETTIMANA NEI TEATRI

Nel quadro dell'attività di decentramento promossa dal Teatro Stabile, Lunedì 17 novembre, nel Quartiere di Corso Taranto (zona tra le vie Mascagni, Corelli, Perosi, Tartini) andrà in scena Savonarola di Mario Prosperi, sotto il tendone del Circo.

Lo spettacolo, già rappresentato nei giorni scorsi a Mirafiori-Sud, alla Falchera e alle Vallette porta la firma di Renzo Giovampietro. Scene e costumi di Silvano Falleni, musiche di Roberto Goitre. Interpreti principali: Renzo Giovampietro, Antonio Battistella, Giulio Oppi.

Sempre Lunedì 17 novembre, al Teatro Erba, in Corso Moncalieri 241, unico eccezionale spettacolo de I GUFFI intitolato: La mia morosa cara. Lo spettacolo è un'antologia della canzone lombarda. Interpreti Nanni Svampa, Lino Patruno con Franca Mazzola. Direzione musicale di Lino Patruno. Regia di Nanni Svampa, scene di Renato Ferrari, costumi di Annamaria -Milano.

Martedì 18 novembre, al Teatro Gobetti (via Rossini 8) "prima" assoluta per l'Italia dello spettacolo Eh? di Henry Livings, terzo spettacolo in abbonamento della stagione 1969-70 del Teatro Stabile e presentato dalla Compagnia-Gruppo del T.S.T. Interpreti: Enrico Carabelli, Anna D'Offizi, Roberto Martelli, Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni, Rino Sudano. Scene di Enzo Sciaivolino; costumi di Angelo Delle Piane; musiche di Roberto Goitre. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del Teatro Stabile, via Rossini 8, telefono 87.93.42-87.93.43.

Proseguono, con calorosissimo successo le repliche di Notti Astigiane di G. G. Alione, al Teatro Erba di Corso Moncalieri 241.

Lo spettacolo, tratto dall'Opera jocunda dell'Alione, è stato elaborato da Gualtiero Rizzi, che ne ha curato anche la regia. Scene e costumi di Eugenio Guglielminetti. Musiche di Roberto Goitre. Coreografie di Sara Acquarone. Protagonista Gipo Farasino. Interpreti principali: Alessandro Esposito, Bob Marchese, Piera Cravignani, Lia Scutari, Wilma D'Eusebio, Federico Goletti, Franco Ferrarone.



Gentile Dottore,

È uscito il Quaderno del Teatro Stabile di Torino, che reca il n° 15-16, nel quale sono state raccolte le 16 lezioni di Storia del Teatro, che lo Stabile di Torino, sotto il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù della Città, ha promosso nei primi mesi del 1968 e che hanno ottenuto, nel vasto Salone delle Conferenze della Galleria d'Arte Moderna, un successo di pubblico, soprattutto giovanile, superiore ad ogni aspettativa.

Il successo del ciclo di lezioni che ora è stato raccolto in volume, ha fatto sì che la stagione seguente se ne organizzasse un secondo dedicato al tema: Il teatro moderno e contemporaneo e che un terzo ciclo sia ora in preparazione.

Il volume che raccoglie le 16 lezioni tenute nel 1968, e che costituiscono nel loro insieme una rapida panoramica della Storia del Teatro dalle origini ai nostri giorni, si compone di 311 pagine e di un corredo di 20 illustrazioni. Autori dei testi sono 14 studiosi (alcuni hanno tenuto più di una lezione).

Riteniamo utile, per dare un'idea della distribuzione della materia, riprodurre l'indice del volume, indicando i nomi degli autori delle singole lezioni:  
Lezione I: Furio Jesi - Origini del Teatro; Lezione II: Lilliana Giacone - Il Teatro greco; Lezione III: Adriano Pennacini - Il Teatro latino; Lezione IV: Giuliano Gasca Queirasca - Drammaturgia medioevale; Lezione V: Anna Cornagliotti - Lo spettacolo medioevale; Lezione VI: Roberto Alonge - Il Teatro italiano del Cinquecento; Lezione VII: Charles Portevin - Il Teatro francese dei secoli XVI e XVII; Lezione VIII: Peter Chandler - Il Dramma elisabettiano; Lezione IX: Cesare Acutis - Il Teatro spagnolo del Secolo d'Oro; Lezione X: Guido Davico Bonino - Il Teatro in Inghilterra e Francia nel Seicento e Settecento; Lezione XI: Luigi Forte - Il Teatro in Germania nel Seicento e Settecento; Lezione XII: Guido Davico Bonino - Il Teatro in Italia nel Seicento e Settecento; Lezione XIII: Giorgio Pestelli - Il Melodramma in Italia nel Seicento e Settecento; Lezione XIV: Giovanni Antonucci - Il Teatro romantico dell'Ottocento; Lezione XV: Giovanni Antonucci - Il Teatro borghese dell'Ottocento; Lezione XVI: Gian Renzo Morfeo - Aspetti del Teatro contemporaneo.

Si deve sottolineare che le lezioni destinate ad un pubblico giovanile hanno avuto in prevalenza un ca-



rattere informativo ed orientativo. Ciò non di meno, per l'impegno ed il valore dei relatori il libro ha acquistato la struttura di una vera e propria Storia del Teatro integrata di utili e precise bibliografie sui singoli argomenti.

Segnaliamo infine che i Quaderni dello Stabile che rientrano nel quadro dell'attività editoriale del Teatro di Torino sono stati dedicati ai seguenti argomenti:

- Quaderno 1: Shaw - Cesare e Cleopatra  
Quaderno 2: Ugo Betti - Corruzione al Palazzo di giustizia  
Quaderno 3: Ruzante - Anconitata e Bilora  
Beckett - Giorni felici  
Quaderno 4: Goldoni - La locandiera  
Ruzante - I Dialoghi del Ruzante  
Quaderno 5: Dürrenmatt - I Fisici  
Billetedoux - Cin-cin  
Ginzburg - Ti ho sposato per allegria  
Ruzante - Documentazione  
Quaderno 6: Shakespeare - Riccardo II  
Wesker - Radici  
Quaderno 7: Tana-L Cont Piolet  
Teatro Barocco  
Quaderno 8: Moravia - Il mondo è quello che è  
Levi - Se questo è un uomo  
Rodari - Storie di Re Mida  
Tre testi sperimentali  
Quaderno 9: Calderon de la Barca - Commedia famosa de la  
devozione alla Croce  
Quaderno 10: Significato e fortuna del Ruzante oggi  
Quaderno 11: Shakespeare - Riccardo III  
D K B C (Dostoevskij, Kafka,  
Beckett, Corso)  
Quaderno 12: Marinetti - Il suggeritore nudo e il futurismo  
Molière - Il Misanthropo  
Federico Della Valle - Adelonda di Frigia  
Quaderno 13: Pirandello - L'Amica delle mogli  
Pasolini - Orgia  
Rozewicz - I Testimoni  
Quaderno 14: Ibsen - Hedda Gabler  
Alfieri - Bruto II  
+ + + + Il Gelindo (Dalla tradizione popolare  
piemontese).

IL TEATRO STABILE LE SARA' GRATO DI VOLER SEGNALARE LA  
PUBBLICAZIONE DEL QUADERNO. -

Con i più vivi ringraziamenti e distinti saluti.

L'UFFICIO STAMPA



Torino, 21 novembre 1969

## LA SETTIMANA NEI TEATRI

Lunedì 24 novembre, giorno di riposo al Teatro Gobetti. La Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile presenterà, nel refettorio della FACIS (corso Emilia 6) Cavalleria Rusticana di Verga. Lo spettacolo è riservato ai dipendenti della Ditta.

Interpreti principali: Piero Sammataro, Rino Sudano, Anna D'Offizi, Maria Teresa Sonni.

Al Teatro Gobetti riprendono da martedì 25 le repliche di Eh? di Livings, che sta riscuotendo un caloroso successo. Lo spettacolo è stato allestito dalla Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile, che lo presenta come terzo spettacolo in abbonamento del cartellone della stagione 1969-70. Scene di Enzo Sciavolino, costumi di Angelo Delle Piane. Interpreti: Rino Sudano, Enrico Carabelli, Anna D'Offizi, Piero Sammataro, Roberto Marelli, Maria Teresa Sonni. Solo per il Gobetti ci sarà la recita alle 19,30, giovedì 27.

Al Teatro Erba di Corso Moncalieri 241, proseguono con crescente successo di pubblico le repliche di Notti Astigiane di G. G. Alione. Lo spettacolo, allestito dall'Associazione del Teatro Piemontese in collaborazione con il Teatro Stabile, è stato curato da Gualtiero Rizzi, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, musiche di Roberto Goitre, coreografie di Sara Acquarone. Protagonista di Notti Astigiane Gipo Farassino. Altri interpreti principali: Alessandro Esposito, Piera Cravignani, Bob Marchese, Wilma D'Eusebio, Federico Goletti, Lia Scuteri, Franco Ferrarone.

Al Teatro Alfieri, mercoledì 26 novembre andrà in scena, come quarto spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile, La Dame de Chez Maxim di George Feydeau, nell'allestimento della Compagnia dei Quattro. Regista dello Franco Enriquez, scene di Flavio Costantini, costumi di Gabriele Luzzati, musiche di Giancarlo Chiaranello. Protagonista Valeria Moriconi. Accanto a lei Tino Carraro, Adriana Innocenti, Renzo Montagnani e molti altri.

Nel quadro della sua attività per i ragazzi, il Teatro Stabile ha iniziato il 20 novembre il ciclo di proiezioni cinematografiche al Teatro Erba. Giovedì 27 novembre, alle ore 15,30 e 17, due proiezioni del film Cenerentola di Walt Disney. Sabato 29 novembre alle ore 15,30 e 17 Lilli e il vagabondo di Walt Disney.



Torino, 21 novembre 1969

## LA DAME DE CHEZ MAXIM CON LA MORICONI

da mercoledì 26 all'Alfieri

Mercoledì 26 novembre al Teatro Alfieri, lo Stabile torinese presenta il quarto spettacolo della stagione in abbonamento: La Dame de Chez Maxim di George Feydeau, nell'allestimento della Compagnia dei Quattro diretta da Franco Enriquez.

Interpreti anzitutto i "Quattro", cioè Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti e, accanto a loro Piero Nuti, Beppe Pambieri, Sandro Borchì, Franco Laffi, Alfredo Piano, Carlo Valli, Luigi Palchetti, Antonio Leto, Adolfo Belletti, Gigi Bonfanti, Imelde Marani, Giovanna Pellizzi, Giuditta Saltarini, Chiara Bai, Maria Adelaide Zaccaria. La regia dello spettacolo porta la firma di Franco Enriquez, le scene sono di Flavio Costantini, i costumi di Gabriele Luzzati, le musiche di Giancarlo Chiaramello, le coreografie di Claudia Lawrence.

Lo spettacolo, che ha già ottenuto la scorsa stagione, durante la quale fu ospitato tra l'altro, al Lirico dal Piccolo di Milano, un vivissimo successo di pubblico e di critica, è stato inserito nel cartellone del Teatro Stabile (cartellone che, ricordiamo, consente all'abbonato di operare una scelta nell'ambito di un repertorio di ben dodici proposte), allo scopo di offrire in una edizione per molti versi esemplare, una occasione di divertimento in grado di tradursi anche in testimonianza garbatamente critica di un preciso momento di gusto e cultura. Inutile dire che si tratta di quel momento "favoloso", noto come "belle époque".

Georges Feydeau è considerato, oggi, (e ce ne danno ampia conferma uomini di teatro quali Jean Louis Barrault e Marcel Achard) secondo, dopo Molière, nella schiera degli autori comici francesi. Nella sua Dame colpisce ancora, dopo settant'anni (la comparsa sulle scene risale al 1899), l'invenzione libera e fantastica che crea un universo nel quale un'assurdità ne provoca un'altra senza darci il sapore dell'artefatto; qui il mondo astratto diventa reale proprio nella misura in cui a questa astrattezza si applicano le leggi, le regole generali della vita umana, e la satira moraleggiante di una società incurante, avviata verso la catastrofe della prima guerra mondiale. In questo senso, in particolare, si può affermare che Feydeau riflette appieno il mondo della "belle époque".



Non si deve però neppure dimenticare la straordinaria abilità teatrale di questo autore, le cui opere sono state definite "luoghi geometrici, punti di incontro delle varie linee rette e curve, traiettorie lungo le quali si sviluppano ingarbugliatissime vicende, gomitoli complicati che alla fine si sciolgono con un dito: il dito dell'ultima trovata, sicchè tutto ritorna come prima, la società si ricompone nelle sue apparenze di sempre e guai a chi oserà disturbarla con cose più serie".

La commedia è stata definita a suo tempo dal critico francese Sarcey "un meccanismo straordinariamente delicato di orologeria drammatica".

Oggi la protagonista della Dame ha trovato in Valeria Moriconi una interprete di eccezionale vitalità e carica comica. Lo stesso personaggio aveva fatto registrare, prima della grande guerra uno dei più grossi trionfi ad un'attrice come Dina Galli.

E' lecito quindi prevedere che l'appuntamento con la Dame, a partire da mercoledì 26 sarà ancora una volta festoso e gradito.

---



# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Anghi  
Cesle  
Torbona  
Proporone  
Sordani  
Prato  
quora  
Cronaca  
Padova  
Bologna  
Trieste  
Nempe  
Sappata

<sup>26</sup>  
Torino, novembre 1969

IL TEATRO STABILE DI TORINO presenta "SAVONAROLA"  
di Mario Prosperi - Regia di Renzo Giovampietro

Lo Stabile di Torino presenta Savonarola (il titolo completo dell'opera suona: La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola) di Mario Prosperi con la regia di Renzo Giovampietro, le scene e i costumi di Silvano Falleni, le musiche di Roberto Gaitre.

Interpreti principali lo stesso Giovampietro, Antonio Battistella e Giulio Oppi. Accanto a loro Marcello Tusco, Armando Alzelmo, Guido Gheduzzi, Franco Ferrari, Marcello Mandò, Attilio Cucari, Valerio Ruggero, Gianfranco Salodini, Lombardo Fornara e altri.

Lo spettacolo è stato presentato nel quadro del XVIII Festival della Prosa della Biennale di Venezia e ha debuttato a Torino al Teatro Carignano il 21 ottobre.

Il Teatro Stabile di Torino, nel corso della stagione, oltre alla novità di Prosperi, presenta anche quella di Arpino, Donna amata dolcissima. Lo Stabile torinese mira, con tali scelte, a riaffermare il proprio fondamentale interesse verso gli autori italiani contemporanei e la loro problematica.

\*\*\*\*\*

Mario Prosperi è nato a Roma il 9 agosto 1940. Figlio del critico e autore Giorgio Prosperi, si è interessato al teatro già durante gli studi universitari, dando vita con altri al CUT di Roma. Autore, in collaborazione con Renzo Giovampietro, dei Discorsi di Lisia e del Governo di Verre, da testi di Lisia e Cicerone, per la regia dello stesso Giovampietro, ha collaborato inoltre alla riduzione televisiva e cinematografica dell'Odissea per la regia di Franco Rossi. Di un suo studio sul Ruzante è stata pubblicata una parte nei Quaderni del Teatro Stabile di Torino.

\*\*\*\*\*

Così Mario Prosperi presenta il suo dramma:

"La vicenda di un predicatore - Savonarola - come soggetto di un dramma, può apparire, a chi conosce il travaglio, i rifiuti, le ripugnanze della più recente drammaturgia, e il frutto di una non partecipazione, forse perfino di una ignoranza, dell'attualità teatrale, e il risultato di una scelta volutamente indipendente. Un dramma fondato sulla parola sa di incontrare per questo solo motivo l'ostilità delle correnti più aggiornate, fautrici di pantomime orgiastico-rituali e di agghiaccianti nonsense. Come può la parola rivolgersi ai suoi nemici? Come può distinguersi dai rumori, che si levano per ricoprirla? Occorre una parola che non sia anch'essa rumore, una parola speciale... Ed ecco Savonarola, non solo predicatore, ma profeta: contro la cortina ostile dell'informale e dei rumori, in cui si mischiano senza trasparire le mille favole consumistiche, tutte equivalenti, egli vibra i colpi di una parola diversa, una parola che è azione e conoscenza ad un tempo, una parola ignorata, ma attesa e necessaria: la profezia; p r o f e z i a i n t e r p r e t e dell'invisibile, c



tro le conclusioni deterministe basate sul visibile, profezia interprete della morte, della vita inconscia e di quella futura, contro i difensori delle forme obbligatorie del presente, profezia come fede nella libertà dell'uomo, come ricerca della via - che esiste - di una possibile liberazione. Contro questa parola sono destinate a fallire tutte le mistificazioni di una falsa tolleranza, tutte le untuose parole di falsa stima, tutti gli ovattati tentativi di sdrammatizzazione e di oblio, tutte le ipocrite offerte di connivenza con il potere.

"La profezia impegna inesorabilmente a una posizione netta e vera: "Chi non è con me è contro di me" dice Cristo, "O vi convertite o mi perseguitate" di ce Savonarola. Ma Savonarola non ha tuttavia una fama univoca, si dirà. Non pochi, a cominciare dai suoi contemporanei, hanno sospeso ogni giudizio su di lui, come ad esempio il Guicciardini, altri lo hanno accusato di essere un astuto sobillatore (Machiavelli), altri un fanatico iconoclasta, un asceta odiatore della cultura, una resurrezione anacronistica del Medio Evo...

"Questo dramma non è un'Apologia. Savonarola si difenderà da sè, e lascerà allo spettatore di giudicarlo. Allo stesso modo Alessandro VI, facile bersaglio di sdegni moralisti e puritani, ha il più ampio spazio per vivere le sue incertezze, il suo disagio di Papa contestato, la sua ripugnanza e pure il suo cedimento verso misure repressive che con tutta la sua abilità cerca di evitare (ma evitando al contempo anche la riforma pretesa da Savonarola); insomma si offre anch'egli, con quanta sincerità gli è possibile, al solo giudizio degli spettatori".

---



# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Conelli

Torino, 27 novembre 1969

Nel quadro dell'attività per i ragazzi il Teatro Stabile di Torino annuncia per sabato 29 novembre la proiezione, nel nuovo Teatro Erba (corso Moncalieri 241), del film di Walt Disney Lilli e il vagabondo.

Lo spettacolo sarà replicato due volte, rispettivamente alle ore 15,30 e 17.

(Sempre per i ragazzi, nel locale di Corso Moncalieri, sabato 6 dicembre - ore 15,30 e 17 - sarà programmato il film Bambi di Walt Disney, assieme col documentario Il cavallo bianco e domenica 7, col medesimo orario, West and soda, cartoni animati di Bruno Bozzetto).

L'iniziativa delle proiezioni cinematografiche per ragazzi è stata assunta quest'anno dal Teatro Stabile che la inserisce accanto alla sua tradizionale attività teatrale per i giovani, per soddisfare una esigenza largamente sentita dal pubblico cittadino. Infatti da tempo si rileva una carenza nei normali programmi cinematografici, di spettacoli particolarmente adatti al pubblico più giovane. Iniziato il 20 novembre, il ciclo di proiezioni cinematografiche per ragazzi è, per il momento, alimentato da pellicole a carattere prevalentemente spettacolare esso, nel tempo, si prefigge però lo scopo di assumere sempre più precisi impegni didattici e formativi;

Le caratteristiche organizzative della manifestazione sono tre:

- spettacoli ad orari fissi (ore 15,30 e 17);
- servizio di assistenza per i bambini non accompagnati svolto da personale specializzato (pertanto i genitori non sono costretti a trattenersi durante il corso delle proiezioni);
- divieto di ingresso agli adulti non accompagnati da bambini (N.B.: tale clausola non costituisce solo una spiritosa trovata pubblicitaria, ma tende ad essere anche una tutela morale dei fanciulli nei confronti di eventuali insidie).

Prezzo unico di platea e galleria: Bambini L. 200  
Adulti L. 350

-----



# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 28 novembre 1969

## LA SETTIMANA NEI TEATRI

Al Teatro Alfieri proseguono le repliche del quarto spettacolo in abbonamento della stagione dello Stabile: La Dame de Chez Maxim di George Feydeau, nell'allestimento della Compagnia dei Quattro, diretta da Franco Enriquez.

Interpreti principali: Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnano, Adriana Innocenti. La regia porta la firma di Franco Enriquez, le scene sono di Flavio Costantini, i costumi di Gabriele Luzzati, le musiche di Giancarlo Chiaranello, le coreografie di Claudia Lawrence.

Lo spettacolo è stato inserito nel cartellone del Teatro Stabile allo scopo di offrire in una edizione per molti versi esemplare, una occasione di divertimento in grado di tradursi anche in testimonianza garbatamente critica di un preciso momento di gusto e cultura.

Al Teatro Gobetti ultime repliche di Eh? di Henry Livings, allestito dalla Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile. Lo spettacolo è il terzo in abbonamento del cartellone della stagione 1969-70. Scene di Enzo Sciavolino, costumi di Angelo Delle Piane, musiche di Roberto Goitre. Interpreti: Rino Sudano, Enrico Carabelli, Anna D'Offizi, Piero Sammataro, Roberto Marelli, Maria Teresa Sonni.

Lo spettacolo riveste un duplice interesse. La commedia, infatti, è una novità assoluta per l'Italia ed è l'opera di uno di quei giovani autori che agiscono nell'ambito di quella vigorosa e originale fioritura drammatica, esplosa in Inghilterra nel 1956 con la comparsa di Ricorda con rabbia di John Osborne.

Il secondo motivo di interesse è dato dal fatto che lo spettacolo è allestito, come abbiamo detto, dalla Compagnia-Gruppo dello Stabile, vale a dire da una Compagnia di giovani attori che lavorano in forma sperimentale seguendo il criterio della regia collettiva, nel tentativo di svincolarsi dal ferreo condizionamento che il criterio del regista unico spesso comporta.

Al Teatro Erba di Corso Moncalieri 241, stanno per terminare le repliche di Notti Astigiane di Alione. Lo spettacolo, allestito dall'Associazione del Teatro Piemontese in collaborazione con il Teatro Stabile, è stato curato da Gualtiero Rizzi, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, musiche di Roberto Goitre, coreografie di Sara Acquarone. Protagonista Gipo Farassino. Interpreti principali: Alessandro Esposito, Piera Cravignani, Wilma D'Eusebio, Franco Ferrarone.

Notti Astigiane racchiude quattro delle più note farse tratte dall'Opera Jocunda di G. G. Alione. Gualtiero Rizzi ha fuso le quattro storie mischiando e unificando i personaggi; un "maître de jeu" guida lo spettacolo che possiede tutti i requisiti per piacere al pubblico.

Sempre al Teatro Erba, nel quadro dell'attività per i ragazzi, sabato 6 dicembre, proiezione del film di Walt Disney, Bambi e il documentario Il Cavallo indiano (ore 15,30 e 17). Domenica 7 dicembre West and Soda, cartoni animati di Bruno Bozzetto (ore 15,30 e 17).

Lunedì 1° dicembre, nel quadro dell'iniziativa decentramento promossa dal Teatro Stabile, la Compagnia-Gruppo presenterà due volte nella stessa serata, Cavalleria Rusticana di Verga. Lo spettacolo avrà luogo alle ore 20,30 nel Quartiere di Corso Taranto e alle 21,30 nel





# Teatro Stabile di Bolzano

## Ständiges Theater von Bozen

Bolzano, novembre 1969

### Comunicato stampa

*Dopo le prime rappresentazioni a Padova e in altre città del Veneto, e dopo l'apertura della stagione a Bolzano nel nuovo Teatro Comunale, il Teatro Stabile di Bolzano ha inaugurato nei giorni scorsi, sempre con « Chicchignola » di Ettore Petrolini, la rassegna dei Teatri Stabili al Lirico di Milano, rinnovando il successo già riscontrato nelle altre città. « Chicchignola », che si avvale della prestigiosa interpretazione di Mario Scaccia, e della lucida regia di Maurizio Scaparro, si avvia ad essere considerato uno degli spettacoli più stimolanti della stagione; la lunga serie di repliche previste, culminerà con le rappresentazioni a febbraio a Roma, al Teatro Quirino, nello stesso teatro cioè dove recitò per l'ultima volta il grande attore autore romano. Diamo qui di seguito uno stralcio delle prime critiche apparse:*

#### **IL GIORNO, Milano, Roberto de Monticelli**

Ed ecco « Chicchignola » la migliore commedia di Ettore Petrolini. Ci ritorna in una accurata edizione del Teatro Stabile di Bolzano, con protagonista Mario Scaccia, che riesce persino ad assomigliare fisicamente, a quel personaggio unico guizzante, ombra dolorosa e beffarda sullo sfondo di anni equivoci gli anni del « negativo » politico e sociale, gli anni del grande inganno... la voce aspra, amara, becera di Petrolini, quel suo riso che « piu stupidi di così si muore » furono tra le poche cose autentiche di quel periodo e a ripensarci oggi arriva addosso come un brivido.

E' stata una buona idea riesumare questa commedia... Mi è piaciuto nello spettacolo lo squallore un po' livido e un po' tenero della scena di Roberto Francia, e la regia di Maurizio Scaparro è attenta e trepida. La prova di Mario Scaccia rende con una specie di efficacissima sprezzatura i moti grotteschi del personaggio, il beffardo camuffamento che lo fa trionfare della sciocchezza e ipocrisia degli altri, il candore consequenziale che lo apparenta a certi « pupazzi » pirandelliani.

#### **ALTO ADIGE, Bolzano, Piero Agostini**

Gli artefici? due, in particolare: Maurizio Scaparro e Mario Scaccia. Scaparro, nella sua regia, è stato prodigo di colte finenze. Ha resistito alla tentazione di ripensare a Petrolini attore e l'ha nobilitato come autore. Al testo ha dato un risalto quasi didascalico. Ai sottintesi ha fornito un'evidenza tutta ideologica. Scaccia? ...una intelligenza critica esemplare, una maturazione artistica di rara portata. Il suo Chicchignola è stato a momenti irresistibile, in ogni momento lucido scoperto, in ogni suo significato.

#### **LA NOTTE, Milano, Carlo Terron**

Ciò che stupisce nella esecuzione curata della regia di Maurizio Scaparro e ambientata in una scenografia essenzialmente disadorna ed estremamente suggestiva di Roberto Francia, è l'adeguamento allo spirito provocatoriamente sgradevole di Petrolini, forse reso possibile dal fatto che, sia il regista, sia il protagonista, sono, come lui, romani.

Mario Scaccia aggiunge un altro non dimenticabile ritratto alla sua già numerosa galleria. Con quel suo dire dissonante, con quel suo irridere « antipatico », con quel suo naso adunco e grifagno sotto gli occhi tonde spalancati e fissi da allucinato, oltreché nella fisionomia morale ha perfino qualcosa nella fisionomia fisica che ricorda Petrolini. Non è uscito di scena una volta senza essere accompagnato da un applauso.

#### **L'ADIGE, Trento, Maria Pia Socin**

Se intenzione dello Stabile di Bolzano in questo suo felice esordio e intenzione di Maurizio Scaparro era quella di rendere omaggio al ricordo del grande Petrolini, certamente non avrebbero potuto conseguire meglio il loro scopo; essi ci hanno rivelato infatti che il mito Petrolini non è solo legato alla sua maschera... abbiamo potuto assistere a tutto questo per uno di quei rari momenti di magia che solo il vero teatro e il vero spettacolo riescono ancora a creare.

Mario Scaccia ha dato prova di raro equilibrio, sempre assolutamente padrone del suo gioco sospeso tra il disperato e il comico, tra la risata contro gli altri e la risata contro se stesso. Accanto a lui Gianna Giachetti un'Eugenia veramente brava e veramente personaggio è riuscita a far sentire e a rendere teatralmente e umanamente evidente la sua presenza... molti applausi veramente caldi e convinti, anche a scena aperta.

#### **IL RESTO DEL CARLINO, Bologna, Massimo Dursi**

Lo Stabile di Bolzano inaugura un suo nuovo corso ridonandoci un testo e un autore da molti insospettati... si trattava di separare l'attore Petrolini dalle battute che l'autore Petrolini gli aveva tagliato addosso; dimostrare che la sostituzione era possibile senza incappare nella imitazione impossibile; che quella parte non era un costume ma pelle d'uomo... è quanto si è riusciti ad ottenere in questa impresa per rinnovare, non ritrovare, una corrispondenza di effetti diversa da quella perduta dei tempi e modi petroliniani. E' una messa a fuoco di obiettivi attuali e Scaccia vi si applica con vera intelligenza chicchignolesca che gli ha valso molti applausi a scena aperta, segno che i modi del recupero di Scaparro e suoi sono efficaci.



### **IL GIORNO, Bolzano, Umberto Gandini**

Chi si attendeva una commedia scritta da Petrolini per il Petrolini attore, si trova davanti ad una commedia scritta da Petrolini sul Petrolini uomo, con una carica di commozione che afferra lo spettatore nonostante la patina ridanciana.

### **L'UNITA', Milano, Arturo Lazzari**

Lo spettacolo ci propone Petrolini autore (tra un po' sorprese risate del pubblico) in una chiave che è affettuosa, come di un grottesco che abbia perso il suo peso di testo stralunato e malinconico, ma ne abbia conservato una certa teatralità. Più di quanto non fosse nella realtà di allora, senti che questo « Chicchignola » è abbastanza pirandelliano, col personaggio che finge di essere quello che non è per gli altri, che lo credono un povero imbecille... a questo si accompagna da parte di Scaccia una recitazione da ragionatore, di quei ragionatori folli che Scaccia ha imparato da Shakespeare.

### **IL GAZZETTINO, Venezia, P.V.**

La grande interpretazione di Mario Scaccia è stata il centro focale dello spettacolo; una recitazione netta, costretta a respingere puntualmente i modi più tipici del Petrolini attore, reinventando un personaggio e rivivendolo con sensibilità profondamente moderna; una recitazione che si è imposta per chiarezza, stile, e ricchezza di sfumature.

### **AVANTI, Milano, Carlo Fontana**

La commedia sotto la risata suscitata dalla continua imprevedibilità delle situazioni nasconde qualcosa di molto più solido e sostanzioso: uno spaccato di società di un certo periodo che testimonia il disagio profondo degli spiriti più attenti nell'inserirsi in tale società, la presa di coscienza è appena agli inizi, ma dopo il rifiuto verrà la lotta... al di là dei valori teatrali della commedia, « Chicchignola » ha il valore di una testimonianza-documento di una affiorante inquietudine... bene ha fatto perciò Maurizio Scaparro a riproporla in una edizione che non poggia sui facili effetti comici, ma che si sforza di indagare nei tessuti più veri e nascosti.

### **IL CORRIERE DELLA SERA, Milano, Raoul Radice**

« Chicchignola » decisamente spinto verso il grottesco, dà modo al regista e agli interpreti di fornire una immagine non trascurabile del teatro degli anni Trenta. Oltre a Scaccia, che intelligentemente si adopera a tirare la commedia verso gli anni Sessanta tutte le volte che il testo lo consente, sono stati ripetutamente applauditi Gianna Giacchetti, la cui franchezza rasenta la violenza, Ireneo Petrucci, imprigionato nello schema del commerciante stupidamente sicuro di se, Carla Macelloni e Silvana de Santis.

### **AVVENIRE, Milano, Odoardo Bertani**

« Chicchignola » è una commedia che si apre come una promessa da non dubitare su un'ipotesi d'autore sicuramente acquisibile alla storia del nostro teatro nell'area già onorata dei nomi di Viviani e di De Filippo. Petrolini svolge la sua lineare vicenda con semplice forza drammatica e comica, incarnando nel protagonista una meditazione sulle apparenze, sulle debolezze umane e sulla tristezza di un mondo negato ai galantuomini. In questo spessore sta il richiamo ai nostri posteri... Uno spettacolo di ritmo sostenuto e di compatto linguaggio che il pubblico accoglie con risate e battimani frequenti.

### **OGGI, Milano, Vittorio Buttafava**

«Chicchignola» appartiene al grande filone del teatro popolare italiano... l'autodidatta Petrolini è l'insolente romano cresciuto al riformatorio e arrivato alla notorietà dopo anni di gavetta nelle sale di periferia. Petrolini, si sa, era un personaggio prima ancora che un attore, un personaggio irripetibile. Infatti con buon senso e umiltà, tanto il regista Scaparro che l'attore Mario Scaccia si sono ben guardati dal farne una qualsiasi imitazione. A loro, romani entrambi e dotati di estri satirici, è bastato riproporre Petrolini autore, far rivivere la sua filosofia, i suoi giochi di parole, le sue figurine di un piccolo mondo. La commedia è gremita di sentenze un po' ciniche un po' amare, di frecciate improvvisate, di quelle battute volutamente cretine che permettevano a Petrolini di trasferire sulla scena l'«idiozia assoluta» della gente. Tutto il valore di «Chicchignola» è qui, in questo autobiografismo, nel malinconico sarcasmo del protagonista, nella sua sconsolata buffoneria.

### **EPOCA, Milano, Roberto de Monticelli**

Dovremo essere grati a Maurizio Scaparro e a Mario Scaccia che, per il Teatro Stabile di Bolzano, hanno tentato l'operazione recupero. Non tanto conta in questo caso il valore della commedia, quanto la testimonianza che essa ci dà della fondamentale tristezza del personaggio Petrolini, e del suo rifiuto che col passare degli anni si faceva sempre più consapevole. Il suo modo di essere attore e autore, insomma uomo di spettacolo consisteva in questo rifiuto del mondo che gli stava intorno, un rifiuto che si esprimeva attraverso lo sberleffo, il non senso, la caduta inerte e fragorosa dell'idiozia pura. Tutto ciò che in questa commedia è simboleggiato dal carretto dei giocattoli e dei palloncini colorati che Chicchignola si porta in giro per le vie di Roma. Il rifiuto di un costume, di un gusto, di una politica, si decanta nella smorfia dolorosa e rinunciataria di Chicchignola, alla fine. Per questo la commedia è importante. Forse attratto dal nome di Petrolini il pubblico si aspetterà un rigurgito di antiche risate. Invece si troverà di fronte alla testimonianza di una tristezza.

### **IL PICCOLO, Trieste, E.B.**

Quanti si meraviglieranno nello scoprire che il celebre comico romano ha lasciato di sé alcune opere capaci di vivere anche senza di lui e oltre di lui. Il tempo e la dimenticanza hanno fatto di lui un autore «in incognito». Ora però a colmare la lacuna ha lodevolmente provveduto il Teatro Stabile di Bolzano diretto da Maurizio Scaparro, togliendo dal lungo oblio quella che è ritenuta la commedia più valida di Petrolini. Scaccia è stato davvero bravo, un Chicchignola dutilissimo nelle variazioni del fraseggio recitativo; candido, grottesco, beffardo, alieno da qualsiasi esercizio mimetico, eppure non troppo lontano dall'immagine persino fisica dell'attore autore scomparso. Una prova, la sua, di alto prestigio.